



**PUGNO DURO DEL COMUNE.** L'amministrazione ha deciso anche di istituire una apposita «task force» per sanzionare quanti creano discariche a cielo aperto

# Comiso, rifiuti per strada: arrivano le telecamere

➤ Spataro: «Siamo al 50 per cento di differenziata e questo significa che la maggioranza rispetta le regole. Gli altri no»

Le telecamere saranno installate nei posti strategici per individuare chi, impunemente, abbandona i rifiuti o li mette fuori dalla porta negli orari non consentiti.

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

\*\*\* Troppi rifiuti a Comiso. Cumuli di spazzatura agli angoli delle strade. Le contrade invase dal pattume. Sul fronte della nettezza urbana, Comiso ha vissuto un'estate di passione. Ora, l'amministrazione comunale ha deciso di correre ai ripari. Saranno installate delle telecamere nei posti strategici per individuare chi, impunemente, abbandona i rifiuti nelle strade, o li mette fuori dalla porta al di fuori degli orari consentiti.

Il comune adotta la linea dura ed il sindaco, Filippo Spataro, affida ad un video messaggio pubblicato sulla sua pagina personale di facebook e su altri canali, il messaggio per la sua città. Il primo cittadino annuncia: «Il tema del momento è la spazzatura - spiega il primo cittadino - e raccontare quello che sta accadendo: ci sono sacchetti sparsi qua e là, discariche in varie periferie della città. Assumeremo dei provvedimenti. Installeremo anche delle videocamere». Ma non è tutto. L'amministrazione ha deciso di istituire una task force, composta da dipendenti dell'Ufficio Ambiente e da operatori della ditta Busso (che



Sacchetti di rifiuti abbandonati per strada, quello che sta accadendo a Comiso

gestisce in città il servizio di igiene urbana)».

Ma cosa è accaduto? Il sindaco parte da lontano, spiega i problemi che, all'inizio dell'estate si sono verificati nell'isola, con le discariche ormai sature. Da qui, la decisione per il comune di "spingere" sulla raccolta differenziata, estendendo il servizio a tutta la città (in precedenza erano escluse alcune zone di periferia) e avviando i controlli per far sì che il conferimento

venga effettuato nella maniera corretta. «La raccolta differenziata prima che un fatto di civiltà è diventata una necessità. Gran parte della città lo ha recepito. Siamo arrivati al 50 per cento di differenziata. Partivamo dal 35 per cento. Questo significa che la maggioranza dei comisani rispetta le regole di civiltà». Ciò nonostante, la città è sporca. Perché? «Siamo una delle città che più differenziano in tutto il meridione. Ma una piccola per-

centuale non vuole farlo. E sta creando problemi. La rimozione delle discariche ha un costo che si riversa sui cittadini che rispettano le regole. Gli operatori sono concentrati sui controlli della differenziata». La richiesta è: «Rispettate queste regole. Rispettate i vostri vicini che fanno la differenziata». I nuovi provvedimenti, le telecamere e il lavoro della task force potranno imprimere una svolta.

(F.C.)





**Vittoria.** L'annoso problema delle bollette forfettarie. Adesso Palazzo Iacono dovrebbe provvedere

# L'acqua, un bene comune pagato a carissimo prezzo

La città conterebbe 30mila utenze che pagano a forfait. Circa 250 euro a famiglia. Per i tributi idrici il Comune dovrebbe incassare 9 milioni l'anno, invece si dice che ne incassi 3

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Per l'avvio della raccolta differenziata la città è fanalino di coda. Per avere il metano nelle case, Vittoria ha impiegato decenni. Per avere il contatore dell'acqua che rilevi l'effettivo consumo di una famiglia, anziché pagare il canone forfettariamente, ancora non se ne parla. Beati gli ultimi perché saranno i primi, vale solo per il Regno dei cieli. In terra, invece, gli ultimi saranno sempre ultimi. Del resto, non ci si vanta spesso che Vittoria è una Repubblica a parte? Succede, quindi, che il contribuente paga l'acqua a forfait, a vanvera. Vuoto per pieno. Un fisso a prescindere dall'effettivo consumo. Sia che si riempia la piscina, innaffi l'erba del prato e le piante; oppure consumi solo quella per la doccia e per lo sciacquone, il vittoriese paga sempre tanto. Chi scialacqua, è il caso di dire, e chi ne fa uso con parsimonia, per il tesoriere comunale che riscuote il tributo pari sono.

L'ultimo "rompicatole" che sollevò il problema della sperequazione idrica a Vittoria fu Nello Dieli nel



2014: non si spiegava questi ritardi e sollecitava l'amministrazione Nicotria sostenendo che "l'opera oggi rappresenta una vera e propria urgenza. In tutti i comuni della provincia il pagamento del canone idrico è stabilito in relazione al consumo effettivo. Come mai ancor oggi, a distanza di anni, le famiglie non sono dotate di misuratori di consumo di acqua potabile?". Prima e dopo Dieli, più volte abbiamo sollecitato le amministrazioni degli ultimi 20 anni a risolvere il problema. Ottenendo la stessa risposta: "Stiamo provvedendo". Bisogna rendere Vittoria alla pari degli altri Comuni della provincia. Per giustizia, equità e per un fatto di civiltà. Cosa impedisce la realizzazione di questo progetto ormai improcrastinabile? A chi giova?



Il sindaco Moscato: "Non è stato trovato un progetto per l'installazione dei contatori, tuttavia entro dicembre l'Assessorato alle Manutenzioni avrà le idee più chiare per arrivare a una soluzione tecnica del problema".

Giovanni Moscato, il nuovo sindaco al quale abbiamo riproposto il problema come avevamo fatto in passato con i suoi predecessori, ci dice che tra le scartoffie ereditate a Palazzo Iacono "non è stato trovato un progetto per l'installazione dei contatori e che tuttavia entro dicembre il suo assessorato alle Manutenzioni avrà le idee più chiare per arrivare a una soluzione tecnica del problema".

Secondo indiscrezioni (che possono essere modificate) Vittoria conterebbe 30 mila utenze che pagano a forfait. Circa 250 euro a famiglia, salvo riduzioni per alcune categorie particolari. Per i tributi idrici il Comune dovrebbe incassare 9 milioni l'anno, invece si dice che ne incassi 3 milioni, un terzo. Si dice anche che Vittoria

pompi 300 litri al secondo eppure le autobotti corrono a destra e a manca h24 per rifornire serbatoi e cisterne vuote. Si dice anche che ci sono zone che ricevono l'acqua 20 ore al giorno, altre 4/5 ore, altre ancora ogni 4 giorni. Mai è stata registrata una denuncia per furto d'acqua. Si dice anche che la rete idrica è fatiscente e nel sottosuolo si perde molta acqua. Per risolvere questo problema basterebbe attivare i sofisticati e moderni "orecchi meccanici", in grado di ascoltare, nelle ore di assoluto silenzio, le perdite e di intervenire. Qualche "orecchio meccanico" il Comune ce l'ha, ma è fatiscente. Il costo di un "orecchio" più sensibile e di nuova generazione dovrebbe aggirarsi sui 5 mila euro. Il dibattito è aperto.





# «La metropolitana finalmente ha preso il giusto percorso»

Il presidente della Società di mobilità alternativa dopo l'incontro tenuto a Palazzo dell'Aquila

MICHELE FARINACCIO

Dopo l'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Palazzo dell'Aquila, in cui l'amministrazione comunale ha illustrato i numerosi passi in avanti compiuti per la presentazione del progetto riguardante la metropolitana di superficie, nell'auspicio che lo stesso, con l'apertura dei relativi bandi, possa essere finanziato dai fondi messi a disposizione dello Stato, il presidente della Società per la mobilità alternativa, Franco Cilia, ha diffuso un documento per esternare, a nome di tutti i componenti della società di recente costituzione, i propri ringraziamenti nei confronti di tutti coloro che si sono impegnati a vario titolo per la redazione degli elaborati progettuali.

«Dopo decenni di attesa – dice Cilia – finalmente qualcosa sembra muoversi nella giusta direzione. Ecco perché ci preme ringraziare in particolare il sindaco Federico Piccitto e l'intera amministrazione comunale per avere saputo cogliere questa particolare necessità di ac-

celerare le procedure e arrivare alla predisposizione di una serie di elaborati che si rendono necessari per intercettare i fondi. Inoltre, vogliamo ringraziare, per quanto riguarda l'ente di palazzo dell'Aquila, l'ing. Michele Scarpulla, l'ing. Giuseppe Corallo e l'architetto Gianfabio Tomasi che si sono adoperati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Come società, inoltre, intendiamo mettere in rilievo il lavoro portato a termine dall'architetto Fabio Maria Ciuffini, che crede così tanto nel progetto da essere diventato componente della nostra società, ma anche l'architetto Enza Battaglia e l'architetto Donatella Lino che si sono spesi senza un istante di tregua, operando anche durante le ore notturne, pur di fare in modo che gli incartamenti fossero pronti entro il 31 agosto. Alla fine ne è venuto fuori un percorso molto suggestivo anche dal punto di vista turistico che dalla stazione di Ibla conduce ai Giardini Iblei per non parlare della fermata del Carmine che, grazie a un sistema di ascensori verticali e inclinati, permette di

superare un dislivello di centocinquanta metri utile per tutti i ragusani che vogliono recarsi a Ibla. Tutto ciò con la consapevolezza di dovere perseguire un altro importante obiettivo, quello della riqualificazione del quartiere. Siamo molto fiduciosi. Anche alla luce del prossimo incontro, in programma lunedì 5 settembre, tra il direttore generale di Rfi e il sindaco Piccitto che sarà accompagnato dall'ing. Scarpulla e dall'architetto Ciuffini. Tutto ciò mentre gli uffici comunali stanno predisponendo le osservazioni al piano decennale tra Rfi e Regione così da consentirne l'inserimento nel suddetto strumento. L'obiettivo è riuscire a tagliare il traguardo. E noi ce la stiamo mettendo tutta affinché ciò avvenga».

Il Comune di Ragusa ha intanto completato tutti i passaggi per l'adesione al bando emanato dalla presidenza del Consiglio dei ministri. È stato infatti inviato a Roma il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera che appartiene all'immaginario collettivo ragusano dal lontano 1996, quando sotto la sin-

**UTILE E DILETTEVOLE.** Un percorso molto suggestivo anche dal punto di vista turistico che dalla stazione di Ibla conduce ai Giardini Iblei, con la fermata del Carmine che, grazie a un sistema di ascensori verticali e inclinati, permette di superare un dislivello di centocinquanta metri utile per tutti i ragusani che vogliono recarsi a Ibla.



Un momento della presentazione del progetto per la Metropolitana di superficie nei giorni scorsi a Palazzo dell'Aquila

dacatura Chessari fu redatto proprio dall'ingegnere Fabio Ciuffini.

Novembre le tavole progettuali che sono state illustrate in conferenza stampa dall'Amministrazione comunale, ed in particolare dal sindaco Federico Piccitto dagli assessori Martorana, Zanotto e Leggio, dal dirigente al ramo Michele Scarpulla, dal RUP Giuseppe Corallo insieme agli stessi rappresentanti del Comitato.

Circa 18 i milioni di euro necessari a realizzare l'idea base della metropolitana di superficie, ovvero 13 chilometri di linea urbana con cinque fermate nei punti cardine della città. In futuro le fer-

## Il progetto. Il Comune ha completato tutti i passaggi per l'adesione al bando del Consiglio dei ministri

mate potrebbero arrivare a dodici. Partenza dal polo ospedaliero Cisternazzi, arrivo dopo 23 minuti alla stazione di Ibla, in mezzo le soste in via Napoleone Colajanni, stazione Centrale e piazza Carmine.

L'opera, oltre che modernizzare la mobilità cittadina, riqualificherebbe alcuni quartieri degradati, contribuendo allo sviluppo sostenibile della città grazie al collegamento diretto con la Vallata Santa.

Domenica. Il bando complessivamente ammonta a 500 milioni di euro, per un massimo di 18 milioni di euro ad ogni capoluogo assegnatario del finanziamento. La commissione giudicatrice avrà 90 giorni di tempo per completare la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento.





**L'iniziativa.** Spettacoli e concerti estivi nel sito ripristinato dai volontari

## Una nuova vita per il parco di Caucana Ci pensa il Comitato

Là dove l'ente pubblico non può o non vuole intervenire per mancanza di fondi o di volontà, ecco spuntare dal nulla un Comitato di frazione pronto a far rinascere a nuovo splendore un sito archeologico che stava morendo. Il parco di Caucana, in territorio di Santa Croce Camerina (Comune spesso sott'accusa per l'incuria patita da siti pregevoli come Casuzze, Torre di mezzo, Punta Braccetto), è stato restituito alla fruizione del pubblico nel mese di giugno scorso dal Comitato di Caucana composto da circa 70 famiglie e gestito da un direttivo di 9 componenti, sotto la guida del presidente Antonio Di Stefano. Se il parco oggi funziona, è perché c'è di mezzo la Sovrintendenza ai Beni culturali di Ragusa, che ha dato incarico al corpo forestale di bonificarlo nel modo migliore. Il resto l'ha fatto un bando di gara, attraverso il quale il parco è stato affidato per due anni alla gestione del Comitato per Caucana. Da giugno 2016 a giugno 2018. Rinnovabile. Donne, uomini e ragazzi, si sono sbracciati per fare diventare quella antica città portuale risalente alla colonizzazione greca sommersa da erbacce e sterpaglie, un suggestivo proscenio e punto attrattivo di eventi estivi.

Con lo spettacolo musicale "Profumo di rosa", è stata riproposta in musica la vita della cantastorie siciliana Rosa Balistreri. In ultimo, la performance del musicista siracusano Carlo Muratori, ci ha cantato pregi e difetti della Sicilia prima, durante e dopo l'arrivo di "Anibardo", ossia Giuseppe Garibaldi.

Un'idea brillante, un'iniziativa lodevole. Senza la quale il sito sarebbe in stato di abbandono, come tanti della costa camarinense erosi dal mare o dall'incapacità dell'uomo. "Quest'anno abbiamo fatto tutto in poco tempo - ci racconta il presidente del Comitato Antonio Di Stefano - ma l'anno prossimo contiamo di organizzarci meglio per allestire un ottimo programma estivo. E' stata una grande soddisfazione far rivivere questo posto, per noi sito di bei ricordi giovanili. Lo spa-



IL PARCO DI CAUCANA

zio può contenere non più di 200 posti a sedere. Alcuni spettacoli sono stati gratuiti, altri a pagamento. Col ricavato pensiamo a pulirlo e a renderlo fruibile al pubblico. Non è facile, perché l'impegno è gravoso e sottrae molto tempo alle famiglie. Però, sapere d'aver fatto un'azione buona per la valorizzazione del nostro territorio, ci dà la forza d'andare avanti anche nei prossimi anni".

G.L.L.